

IN VISTA DELL'EXPO, ACQUI FA I CONTI CON LE ATTRAZIONI TURISTICHE NON USUFRUIBILI

L'umidità rende invisibile uno dei gioielli archeologici

“Oscurata” la cupola in cristallo che protegge la vasca romana

GIAN LUCA FERRISE
ACQUI TERME

Tra i problemi che l'amministrazione comunale dovrà risolvere in vista dell'ormai imminente Expo di Milano e del possibile arrivo di ulteriori turisti ad Acqui vi è la visibilità dei siti archeologici della città termale. Tra questi spicca quello di corso Roma che si trova proprio a poche decine di metri dall'ingresso di Palazzo Levi, sede del Comune.

La condensa

Il nemico numero uno del sito archeologico sotterraneo, che è sovrastato da una cupola di cristallo, è senz'altro l'umidità che per buona parte del giorno rende impossibile la visione dell'antica vasca di epoca romana con accanto una serie di tubature originali in piombo. «Abbiamo tentato invano di vedere i reperti archeologici, ma le gocce di umidità condensate sul vetro impedivano una adeguata visione dall'alto» spiegavano ieri mattina alcuni turisti giunti in gita di Pasquetta ad Acqui.



L'antica vasca di epoca romana «oscurata» dalla condensa

La soluzione

La soluzione per risolvere il problema è quella adottata fino dal primo momento dalla realizzazione della cupola ovvero la collocazione all'interno dell'area archeologica di un deumidificatore funzionante

sia di giorno sia di notte. Infatti, quando la cupola fu realizzata sopra gli scavi agli inizi degli Anni Novanta, il problema dell'umidità non si poneva.

Il salvadanaio

Per ringraziare della visita al-

l'area archeologica e alle molte bellezze di Acqui Terme per molti anni i turisti hanno gettato attraverso dei fori all'interno della cupola molte monetine, che venivano periodicamente raccolte ed incassate dal Comune. Una sorta di tradizione ispirata a quella della romana fontana di Trevi. Ora che gli scavi sono difficilmente visibili a causa dell'umidità, le monetine gettate nel grande salvadanaio sono però progressivamente diminuite tanto che non vale più la pena scendere all'interno degli scavi per raccogliercle ogni mese.

L'idea

L'idea è ora quella di deumidificare nuovamente l'ambiente interno dell'area archeologica in vista dell'Expo. Parte dei costi per il funzionamento dell'impianto verrebbero coperti proprio con le monetine gettate dai turisti all'interno del sito archeologico. Naturalmente l'installazione del nuovo impianto di deumidificazione dovrà essere approvata dalla soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte, alla quale dovrà rivolgersi il Comune.

OVADA, NEL 2014 OLTRE 45 MILA EURO

Meno soldi dallo Stato Il Comune costretto a tagliare altre consulenze

DANIELE PRATO
OVADA

Costretto a tagliare su tutto, il Comune di Ovada sforbica anche sulle consulenze esterne. Non che da via Torino, almeno negli ultimi anni, i soldi siano usciti a fiumi ma, ora che le casse si fanno più vuote e che per il bilancio 2015 si profilano minori trasferimenti da Roma fra i 330 e i 360 mila euro - le fila si tireranno in settimana -, ci sarà da stare ancora più attenti.

Nuova sforbiciata

«Se sarà possibile, risparmieremo ancora qualcosa - spiega l'assessore al Bilancio, Giacomo Pastorino - ma va detto che fino a oggi gli incarichi dati all'esterno sono stati pochi e inevitabili, per la mancanza in pianta organica di determinate professionalità, indispensabili per rispettare degli obblighi di legge o per portare avanti progetti specifici».

Gli elenchi sul sito

In attesa di sapere quanto si spenderà quest'anno, alla sezione Trasparenza sul sito istituzionale del Comune sono comparsi gli elenchi con gli incarichi conferiti nel corso del 2014. Sono stati otto in tutto, per un ammontare di 45.821 euro (sono esclusi, anche se presenti nell'elenco, un

paio di incarichi conferiti nel 2013 ma con scadenza nel 2014). Un anno prima le consulenze stipulate erano state solo sette ma si era arrivati a spendere poco più di 72 mila euro, specie a causa dei 25 mila euro per l'ingegnere Italo Bruno, che s'è occupato di una variante al piano regolatore. «Un lavoro che non si fa certo tutti i giorni» precisa Pastorino.

La lista 2014 comprende quindi i 9.516 euro per l'incarico (che scadrà a fine 2016) all'ingegnere Pier Gianni Pasquale, responsabile del servizio di protezione e prevenzione e i 12.300 del medico Vittorio Noli, anche qui fino a fine 2016. Alessandro Garzon per il servizio di assistenza fiscale ha ricevuto 4.142 euro mentre a un altro ingegnere, Fulvio Macchia, ne sono andati 4.681 euro per la manutenzione delle caldaie.

Per il museo 3.300 euro

Poi ci sono i 1.300 euro dell'avvocato Flavio Buzzi per alcune pratiche di gestione dei sinistri e i 5.291 euro a testa andati a Paola Braschi e Chiara Criscuolo che lavorano al progetto di sostegno allo studio per ragazzi stranieri «Crescere cittadini», in scadenza il prossimo giugno. Infine, c'è l'incarico come conservatore del Museo Maini a Piero Damarco, per 3.300 euro, scaduto a dicembre.

Eventi

Con i suoi prati e i suoi ampi spazi - più il diversivo della mostra delle uniformi - La Cittadella si è confermata luogo ideale per chi, ad Alessandria, volesse regalarsi una scampagnata sui prati senza allontanarsi. Ma c'è anche chi si è concesso una gita fuoriporta.

Alessandria
C'è chi ha scelto la pratica via della scampagnata sui prati della fortezza



Conzano
Nelle vie del borgo monferrino artigiani hanno fatto riscoprire mestieri scomparsi

Acquese

Al mattino a Cavatore pareva di essere sulle Ande, con lama e alpaca dell'associazione Animal Walk: da valle Ferri i partecipanti alla camminata hanno raggiunto la chiesa di San Nazario e Celso di Ovrano per una merenda all'aperto, osservati dai simpatici animali. Caccia al tesoro botanico, nel pomeriggio, a Villa Ottolenghi di Acqui sulle alture di Monterosso: hanno partecipato una cinquantina di bambini e bambine delle scuole. Hanno provato a riconoscere, dalle foglie, gli alberi del grande parco, sotto la guida di esperti dell'Università di Torino.

Ovadese

Oltre 250 bancarelle e migliaia di persone per il primo Mercatino dell'antiquariato della stagione, organizzato a Ovada dalla Pro loco. Da mattina a sera il centro è stato affollato di visitatori e turisti a caccia di pezzi rari, dai mobili ai libri, dai soprammobili ai quadri, fino agli oggetti da collezionisti. Per la prima volta, bancarelle anche in piazza Castello; in via Torino il mercato con ambulanti di diversi settori merceologici. C'è chi è arrivato a



Predosa anche dal Bergamasco per non perdersi la giornata di ricerca dell'oro nelle acque dell'Orba al Lido. «In 50, tra cui tanti bambini, hanno voluto cimentarsi col setaccio

- spiega il geologo Giuseppe Pipino, a capo dell'associazione Val d'Orba -. Nel pomeriggio, venti gli esperti alla corsa alla pepita, sulla riva». Soddisfazione anche per il gestore

del Lido, rinato pochi anni fa: «D'ora in avanti l'associazione avrà sede qui - dice Enrico Barigione -. Bene anche il picnic: con le nostre griglie abbiamo servito 350 persone».

Casalese

Migliaia di persone alla Fiera degli Antichi Mestieri, a Conzano: erano oltre 120 gli artigiani ed espositori nelle vie e nelle piazze del paese.

E sono stati 650 i partecipanti a «Mangia un Munfrà», la camminata enogastronomica di otto chilometri partita da Cerrina Valle e conclusa in una cascina.

[R. AL.]

Il picnic sotto gli occhi dei lama ma c'è anche chi ha cercato l'oro

A ognuno la sua Pasquetta: dalla Cittadella all'antiquariato. A Conzano gli antichi mestieri



La ricerca dell'oro e il tesoro «botanico» I bimbi a Villa Ottolenghi, l'antiquariato a Ovada, «Mangia un munfrà» e la camminata a Cavatore. In alto i cercatori d'oro